



Ashura di fuoco La festa sciita riaccende le proteste in Iran

→ **Irruzione** nella sede della fondazione di Khatami, arrestati sette politici dell'opposizione

→ **Sparito il corpo** del nipote di Moussavi ucciso domenica. I familiari: «Non sappiamo dove sia»

L'Iran brucia, scontri e arresti Il regime ammette: 15 morti

Il regime ammette la morte di 15 persone negli scontri. Irruzione nella fondazione di Khatami, arrestati sette politici riformisti. Fatta sparire la salma del nipote di Moussavi, per scongiurare nuove manifestazioni.

MARINA MASTROLUCA
mmastroluca@unita.it

Non sono più solo i siti web a parlare di carneficina. «Oltre 15 persone sono state uccise nei disordini» di domenica a Teheran, a dirlo è la tv di Stato iraniana, che correg-

ge al rialzo - altre fonti parlano di 8 vittime - il bilancio degli scontri nella giornata dell'Ashura, la festa sciita che ha visto l'opposizione riprendersi la piazza e la repressione tornare a colpire. «Cinque persone uccise da gruppi terroristici», «più di 10 appartenenti a gruppi anti-rivoluzionari», questa l'aritmetica del ministero dell'intelligence. Sessanta i feriti, secondo il ministero della salute, mentre la polizia nega di aver aperto il fuoco, anzi lamenta il ferimento di numerosi agenti. I manifestanti, questa è l'insinuazione, sono vittime della loro stessa violen-

za. Terroristi, in ogni caso.

Zittiti gli sms che avevano fatto da tam tam per le vie di Teheran, la reazione alla domenica di protesta

Sotto silenzio
Nuovi scontri a Teheran
Le autorità mettono
il bavaglio agli sms

ha puntato in alto. Gli apparati di sicurezza ieri mattina hanno fatto una vera e propria retata tra le file dell'opposizione. Tre stretti collabo-

ratori dell'ex candidato alle presidenziali Mir Hossein Moussavi sono stati arrestati, insieme ad almeno altri sette esponenti di spicco riformisti. La polizia ha fatto irruzione nella fondazione Baran dell'ex presidente moderato Khatami, arrestando l'ex ministro Morteza Haji e Hasan Rasoli e sequestrando numerosi documenti. Fermato anche un difensore dei diritti civili, Emad Baghi. All'alba, è stato messo agli arresti domiciliari anche l'anziano Ebrahim Yadzi, vice-premier e ministro degli esteri del primo governo nato dopo la rivoluzione del '79: